

Il filo di Arianna

## Giunta di sinistra a Civitavecchia A Tarquinia Pds-Dc

Giunta di sinistra a Civitavecchia con l'appoggio dei Verdi. Il nuovo sindaco è Piero De Angelis del Pds. Dopo dieci anni la Dc all'opposizione. Rifondazione in giunta con Pds, Psi e Psdi. Sviluppo del porto e nuovi rapporti con l'Enel nel programma. Anche a Tarquinia si cambia pagina: giunta Pds-Dc e Psi all'opposizione. Maurizio Conversini del Pds è il nuovo sindaco.

SILVIO SERANGELI

È Piero De Angelis, del Pds, il nuovo sindaco di Civitavecchia. Guida una giunta composta dal Pds, dal Psi, dal Psdi, da Rifondazione comunista, con il sostegno dei Verdi. Dopo cinque anni torna nella città portuale una maggioranza di sinistra con la grossa novità della partecipazione al governo anche dei Verdi.

Dopo dieci anni la Dc torna all'opposizione. Si chiude una lunga crisi amministrativa, caratterizzata per più di un anno e mezzo dai tentativi di alleanza fra la Dc e il Psi. Dei sindaci democristiani sono caduti sotto il tiro incrociato dei due oppositori interni allo Scudo crociato, impegnati nella lotta delle correnti che fanno capo alla sinistra e agli andreottiani-sbardelliani. Ora si cambia pagina. Dopo un faticoso ricompattamento delle correnti interne al Psi è arrivato l'accordo fra i cinque partiti della sinistra cittadina. La revisione delle scelte urbanistiche con particolare attenzione agli spazi verdi, la difesa del rapporto con l'Enel, l'attuazione dei progetti della legge 8 per il risanamento della costa, la costruzione del nuovo porto e dell'interporto: sono le scelte programmatiche condivise dai cinque partiti. «È necessario

recuperare il tempo perduto in questo anno e mezzo di lacerazioni interne alla maggioranza Dc-Psi - dice il nuovo sindaco, Piero De Angelis, consigliere provinciale e poi segretario di Federazione negli anni Ottanta - Questa nuova giunta si caratterizza per la discontinuità e per la trasparenza amministrativa. Bisognerà recuperare il rapporto con i cittadini e far funzionare la macchina comunale». La giunta di sinistra è composta dal sindaco e dai due assessori del Pds, vice-sindaco e quattro assessori sono socialisti, uno del Psdi e uno di Rifondazione comunista. I due consiglieri Verdi hanno firmato programma e organigramma, ma non hanno voluto incarichi amministrativi. La nuova giunta conta 27 consiglieri su 40.

Tarquinia. Si volta pagina anche a Tarquinia. Si rompe dopo un decennio l'alleanza fra Psi e Dc. Dopo il risultato delle elezioni di giugno il Pds torna a governare la cittadina etrusca. Il nuovo sindaco è Maurizio Conversini del Pds, vicesindaco e quattro assessori democristiani, due assessori della Quercia. «Cambiare pagina dopo lo scandalo delle tangenti e governare Tarquinia» è l'impegno della nuova giunta che conta 18 consiglieri su 30.

## Continua a parlare l'imprenditore arrestato. Coinvolto anche Pelonzi? Le tangenti per telefono

Collabora con i magistrati l'imprenditore Massimo Francucci. Ieri il gip Giuseppe Pizzuti lo ha interrogato a Rebibbia e domani il pubblico ministero Diana De Martino lo ascolterà di nuovo. Indiscrezioni confermano la notizia diffusa venerdì in ambienti politici capitolini: nell'ambito dell'inchiesta sono emersi «spunti investigativi» sull'operato dell'ex assessore capitolino Carlo Pelonzi, democristiano.

CARLO FIORINI

Conferma nomi, date, fatti. Continua a parlare, collabora con i magistrati che hanno studiato a fondo ore e ore di conversazioni svolte ai suoi telefoni. Ieri il costruttore Massimo Francucci è stato interrogato dal giudice per le indagini preliminari Giuseppe Pizzuti. L'imprenditore, rinchiuso nel carcere di Rebibbia da alcuni giorni, si sta allargando a macchia d'olio. Ieri alcune indiscrezioni hanno confermato le voci già

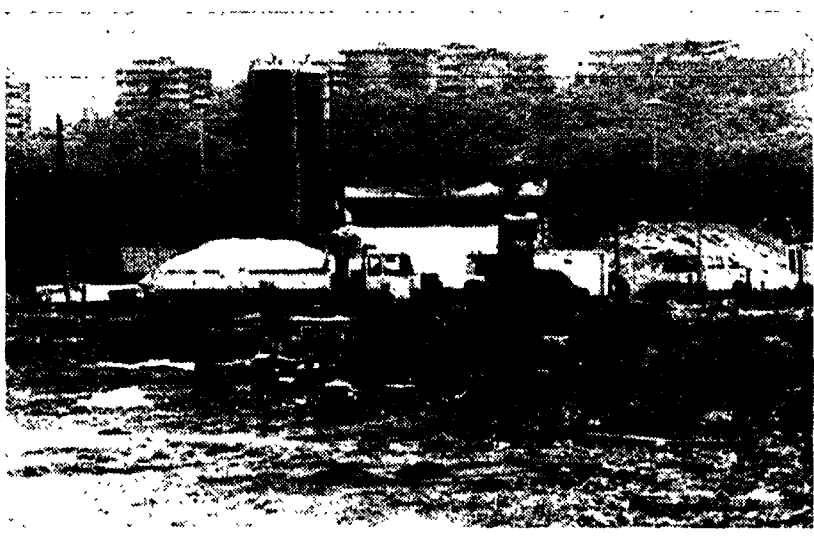
confermate quanto raccontato al pubblico ministero Diana De Martino, titolare delle indagini, che domani si recherà nuovamente a Rebibbia per ascoltare.

Quali siano le novità emerse dagli interrogatori è difficile dirlo, ma è proprio il muro di riserbo innalzato dagli investigatori a far intuire che l'inchiesta si sta allargando a macchia d'olio. Ieri alcune indiscrezioni hanno confermato le voci già

circolate negli ambienti politici capitolini secondo le quali il democristiano Carlo Pelonzi sarebbe stato tolto in extremis dalla lista degli assessori della nuova giunta presentata da Canaro in quanto sul suo operato di assessore all'edilizia pubblica sono emersi «spunti investigativi». Gli investigatori non avrebbero riscontrato precisi ma starebbero effettuando un accurato esame sulla documentazione acquisita negli uffici dell'assessorato tempo fa. L'ex assessore, esponente della sinistra dc, in base ad un accordo con gli sbardelliani, avrebbe dovuto ricoprire nella nuova giunta l'importante poltrona del Piano regolatore. Ma venerdì scorso Pelonzi non ha neanche partecipato ai lavori del consiglio comunale. Un'assenza spiegata dai suoi colleghi con la partenza per assistere alle olimpiadi di Barcellona.

Rimangono ancora latitanti le altre quattro persone a carico delle quali sono stati emessi ordini di custodia cautelare. Si tratta dei sindacati di San Cesareo Gaetano Sabelli e di Galliano, Mario Chiarelli, entrambi democristiani e vicini a Sbardella. Introvabili anche l'imprenditore toscano Renzo Ruffo e il suo collaboratore Umberto Porta. A San Cesareo martedì prossimo si riunirà il consiglio comunale per discutere un documento, presentato dalle opposizioni e sottoscritto anche dai socialisti, che chiede la destituzione del sindaco. Il capogruppo del Pds Daniele Baccarini ieri ha inviato un telegramma al prefetto per chiedere l'immediata sospensione di custodia cautelare in carcere e, in subordine, gli arresti domiciliari. Al riguardo il Gip ha detto che deciderà non appena il Pm avrà espresso il suo parere.

qualche mese fa furono effettuate una serie di perquisizioni e sequestri di documenti negli uffici della Regione, in particolare in quelli del presidente della commissione lavori pubblici Piero Marigliani, democristiano, raggiunto da un avviso di garanzia. L'indagine riguarda un giro di tangenti, la cui consistenza sembra che variasse tra i 15 e i cento milioni, per ottenere cambi di destinazione d'uso sulle aree verdi, appalti per la realizzazione di una discarica in una zona vincolata e altre vicende emerse nel corso degli interrogatori e delle intercettazioni. L'avvocato Massimo Bevere, che assiste l'imprenditore, ha sollecitato la revoca del provvedimento di custodia cautelare in carcere e, in subordine, gli arresti domiciliari. Al riguardo il Gip ha detto che deciderà non appena il Pm avrà espresso il suo parere.



## Sanità alla Magliana In fumo l'affitto scandaloso

Sluma l'affitto scandaloso per il ministero della Sanità. Il ministro De Lorenzo ha chiesto di poter fare un contratto di leasing che consentirà allo Stato di acquistare progressivamente il nuovo edificio. Lo ha annunciato ieri il capogruppo dei Verdi alla Camera Francesco Rutelli. «Una vittoria importante - ha detto Rutelli - che pone fine a uno dei più grandi scandali romani, con il quale lo Stato avrebbe fatto un regalo di 400 miliardi ai fratelli Calgari». Intanto sull'intera operazione che pre-

vedeva un contratto d'affitto di 42 miliardi l'anno, la Corte dei Conti avvierà delle verifiche. Lo stesso Rutelli ha annunciato che presenterà un dossier-denuncia alla magistratura per valutare le scelte urbanistiche e le stime fatte dai tecnici. «Il trasferimento alla Magliana va bocciato comunque - ha detto Rutelli -». Tanto più che la Commissione paritetica ha chiesto esplicitamente al ministro Conte che 14 ministeri, Sanità inclusa, vadano tutti nell'area dello Sdo.



## SUCCEDE A...



## Martedì il concerto della Chapman al Galoppatoio di Villa Borghese Piccola, grande Tracy

ALBA SOLARO

La forza di Tracy Chapman sta, paradossalmente, nel suo presentarsi così piccola e timida, una cantautrice ombrosa, dalla voce aspra ma avvolgente, dal carattere che pare forte e vulnerabile al tempo stesso. Molto «sola», anche quando sul palco è attornata da una band. È cresciuta, nei cinque anni trascorsi dal suo formidabile debutto, ha anche imparato a convivere con il successo, cosa che prima la spaventava. Ed ha ben tre album alle spalle fra i quali pescare le canzoni che martedì sera proporrà al pubblico romano: il suo concerto si terrà all'Arena centrale del Galoppatoio di Villa Borghese, alle

22.15 (ingresso 27 mila lire). Ventisette anni, cresciuta a Boston, una laurea di antropologia in tasca, la piccola Tracy ha alle spalle un percorso musicale diverso dalla maggior parte dei giovani americani di colore. Certo anche lei da piccola ha ascoltato i dischi della Motown, ha amato il soul di Otis Redding e di Aretha Franklin, ma poi al liceo ha scoperto i folk singer. Bob Dylan, Joan Baez, Joni Mitchell, ma anche quelli neri: Odetta, prima di tutto, e Ritchie Havens. Quando ha cominciato a scrivere le sue canzoni aveva loro come punto di riferimento: tutta la cultura funk e rap non l'ha mai sfiorata. Ma le co-

se di cui ha scelto di cantare non sono poi così distanti da quel mondo. Nell'ultimo album (*Matters of the heart*, affari di cuore) c'è una canzone, *Bang bang bang*, di cui ha anche prodotto un bellissimo video con la regia di Gus Van Sant, quello di *My own private Idaho*. Quella canzone è parsa quasi profetica, arrivata poche settimane prima della rivolta di Los Angeles: e Tracy cantava proprio di quei ragazzi a cui la società nega tutto lasciando come unico spiraglio aperto, la violenza. La fama della «passionaria» se l'era comunque già guadagnata con il primo album e con quella suggestiva apparizione solitaria sull'immenso palco di Wembley, al concerto per Mandela, cantan-

do *Talking about revolution*. Il suo linguaggio artistico si è evoluto a piccoli passi mantenendo fermi i principi degli esordi; i testi che passano senza scosse dalla riflessione critica della vita sociale al mondo privato, ma non meno difficile e doloroso, dei sentimenti; le musiche che sono un commento discreto, poco più che un sottofondo per la sua voce, anche quando a tessere per lei piccole trame rock o reggae ci sono musicisti di alto livello, come Roy Bittan (ex E Street Band), Vernon Reid (chitarrista dei Living Colour), Tony Levin, Manu Katche, tutti nomi apparsi sulla lunga lista delle collaborazioni all'ultimo album.

La prima volta che venne in concerto a Roma, nell'89, molti la criticarono trovandolo troppo cupa e chiusa in se stessa; per il debutto del tour attuale, partito qualche giorno fa da Milano, le hanno invece rimproverato di non esser più così sola e carismatica come agli esordi, di esser diventata semplicemente una cantante pop come tante altre. La verità, probabilmente, come al solito sta nel mezzo. Sta nelle mani e nella voce di una piccola cantautrice timida che non ha voglia di diventare un'eroina, ma solo di scrivere e cantare belle canzoni; e di pensare al mondo «come ad un luogo - canta in *Dreaming on a world* - dalle infinite possibilità, e continuare sempre a pensarlo, non importa quanto sciocco e illusorio ciò possa sembrare».



Tracy Chapman; sotto un disegno di Marco Petrella

## E al Pincio per incanto sono comparsi libri

ARMIDA LAVIANO

A Villa Borghese, nei pressi della bella terrazza del Pincio, purtroppo ancora trascinata, da un paio di giorni sono comparsi i libri. Artefice dell'apparizione è il Sindacato italiano Librai (Sii), aderente alla Confindustria, che con la mostra mercato «Di libro in libro», ha voluto portare tori, volumi, cinquecentine, in uno dei «polmoni verdi» della città, tra la gente in cerca di svaghi e di frescura. Il refrigerio, ovviamente, non è assicurato ma lo spazio sì. L'occasione sembra di quelle da non perdere per i patiti della collezione e per gli amatori, ma chiunque, curioso tra i discreti banchi di legno, potrà trovare il modo di fare scoperte interessanti. «Si potranno ammirare un migliaio di libri che vanno dal Cinquecento ai giorni nostri - ha spiegato Ermanno Totta, presidente del Sii - tutti libri rari, molti dei quali addirittura introvabili perché fuori dal circuito commerciale». Non si tratta quindi delle solite bancarelle che si liberano dei fondi di magazzino, ma di un tentativo serio di far conoscere e apprezzare anche a un pubblico meno attento e disponibile la bellezza dei libri del passato.

L'esposizione resta aperta fino al 27 agosto dalle 10 di mattina fino a tarda sera con orario «non-stop» ed offre ai visitatori non soltanto cataloghi per collezionisti, libri rari, libri d'antiquariato ma testi di ogni tipo, e poi riviste d'epoca, vecchi quotidiani, editti, stampe, spartiti musicali, manifesti, ex libris, cartoline, fumetti, videocassette e compact disc. Tra le «chicche» vanno segnalati un libro del Seicento con incisioni di G.B. Tiepolo, un'edizione particolare della Bibbia, del Settecento, la prima raccolta di tutte le opere di Vittorio Alfieri, pubblicata nel 1828. Per tutti coloro che andando a fare una passeggiata al Pincio fossero presi dal desiderio irrefrenabile di leggere, incorreggibili divoratori di libri, turisti della lettura o esordienti lettori che siano, è a disposizione, in un gazebo, una biblioteca circolante con la possibilità di prendere libri in prestito a tempo indeterminato e senza dover lasciare i documenti. Gli organizzatori inoltre si sono preoccupati anche degli amanti del cinema e della tv allestendo un piccolo spazio video per la visione di film in tema con la mostra e difficili da vedere altrove. Non potevano mancare infine dibattiti e incontri culturali. Già previsti quello sulla criminalità, con la presentazione del libro «Crimini e imprese», edito dalla Confindustria, e quello sull'importanza della presenza femminile nell'editoria.

## René allo specchio (dedicato a Magritte)

Storie di fine millennio. Potrebbe essere domani o tra un secolo: il 2000, comunque, arriverà. Vi proponiamo di raccontare questo passaggio, scegliendo la prospettiva futura o quella passata (l'arrivo o la partenza, o soltanto l'attesa): un sogno o un incubo, vissuto nelle strade della nostra città. Spedite i vostri racconti (tra le 50 e le 60 righe) alla Cronaca de l'Unità, via dei Taurini 19, 00185 Roma.

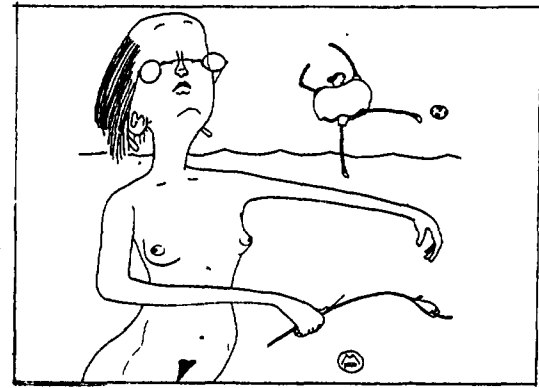
ORSETTA RISTORI

Camminava lungo l'argine del fiume da oltre un'ora. Non si era neppure accorto che aveva cominciato a piovere. Piccole gocce grigie nell'atmosfera. Ricordò sua madre, anni prima, un fiume quasi come quello, suo padre ed una giornata simile. «Dov'è mia madre? Si riallaccia la scarpa e gli parve di risentire quelle voci». Si riscosse ma pioveva ancora. No, non era pioggia, era fango, era melma, erano alghe gialle sul viso di sua madre e poi non era neppure sicuro

che quella fosse proprio lei, non era il suo viso, non era un viso. «Dov'è mia madre? Le voci, le urla, suo padre, i vicini, il Belgio che scoloriva come una macchia di colore troppo diluito. Di quel giorno, di quel ricordo odiava soprattutto le voci concitate, esageratamente premurose, artificiali. Ora aveva la camicia bagnata di pioggia e sudore, aveva freddo nonostante il caldo insopportabile. La pioggia, sicuramente, era la pioggia che gli confondeva le idee. Ma certo... era innaturale che piovesse d'estate e poi quelle voci rombavano come se si trovasse al centro di una cassa armonica. «Dov'è mia madre? Ci aveva-

no pensato tante volte e allora perché non riusciva mai a dirselo? Sì, sarebbe stato meglio se non l'avessero mai trovata, sarebbe stato più dignitoso, non avrebbe mai udito quelle voci e lei avrebbe dormito per sempre nella bara d'acqua che si era scelta ed il suo desiderio sarebbe stato rispettato. Sì, sarebbe stato meglio. Lui l'avrebbe continuata ad immaginare come l'ondina del fiume e poi, poi non avrebbe mai visto quel viso da suicida ripescato dalla polizia, quel volto nero e gonfio, contratto, corroso dalle acque. Il viso di sua madre? No, non poteva essere. Quella donna sdraiata sulla sponda del fiume lui non la conosceva, non l'aveva mai vista e soprattutto voleva dimenticarsela quanto prima. Si sorprese a tremare. Si alzò, fece qualche passo, guardò le volute del ponte, cercò il cielo. Decisamente troppo chiaro. Dell'estate odiava proprio le giornate così lunghe, estenuanti, ed il ritardo con cui arrivava la notte, il buio magico e rassicurante che tutto confondeva. Il buio rendeva irconoscibili i profili, i contorni delle cose, gli occhi, le bocche, i nasi, nascondeva

ciò che la luce scopriva crudelmente. Il buio perdonava, riflettendo la totalità del silenzio negli specchi oscuri. Di notte riusciva perfino a vivere. Si sedeva davanti al cavalletto e la tela si impregnava di colori la stanza si impastava dell'odore di trementina mentre le tempere, gli acquarelli, gli acrilici acquistavano lentamente la forma delle immagini pensate. E lui con loro mentre sparivano, come per gioco, il peso di tutti quegli anni da vecchio e chiacchierio mesto delle voci, dei ricordi. «René perché non disegni un ritratto? No maestro». «Eppure sono certa che ne sarei capace...». «No maestro». «Di pure che non vuoi...». «No... è che non posso». Era così, era sempre stato così, non poteva, non riusciva a disegnare un volto e quando diventava indispensabile imprimere una espressione a quelle piccole, statiche figure, al posto del viso spuntava una mela, nasceva un uccello, una gabbia, a volte un cappello. «Il nostro estroso, originale René...». Tutto falso maestro. Era ed è solo paura. Paura di quell'unico volto che né gli an-



## Cinecittà: in tremila per John Lurie Stasera cinema e domani dibattito

Venerdì sera oltre tremila persone hanno assistito a «Cinecittà Festival» al concerto di John Lurie e del gruppo «Lounge Lizards»: due ore di musica improvvisata, una lettura free del jazz moderno. Soddisfatti i sindacati, promotori della manifestazione ideata per celebrare il loro centenario. Com'è noto, nello spazio concerti doveva esserci Ringo Starr, ma l'ex «beatle» ha rinunciato all'ultimo momento. «Un obiettivo l'abbiamo centrato - ha detto Claudio Minelli, segretario Cgil - dimostrare che molto è cambiato nella mentalità della gente e dei giovani soprattutto. Una semipernita ben attrezzata - ha aggiunto - diviene vivibile e attrattiva di vita». Il «Cinecittà Festival» prosegue oggi con proiezioni cinematografiche, mentre domani nel piccolo anfiteatro di cartapesta ci sarà il dibattito e un primo bilancio della manifestazione.

## A Villa Pamphili Archi della Scala Al Galoppatoio serata raggamuffin

Cineporto. «Le avventure erotiche della poliziotto speciale Margob» è il titolo con cui è conosciuto in Italia il film «Up!» che il regista americano Russ Meyer ha realizzato nel '76. E con «Up!» si apre stasera (ore 24) una rassegna di una settimana dedicata a questo discorso cineasta definito il «Walt Disney del porno». «Snark». Nel locale di via del Consolato 10 Guido D'Avino (adattamento e regia) presenta da oggi a mercoledì (ore 21.30) «L'inferno della poesia italiana» (giorni 5 e 6), spettacolo presentato nell'ambito della rassegna teatrale «I cantieri del freddo». Villa Pamphili: domani (ore 21, palazzina Corsini) concerto conclusivo della rassegna con l'Ensemble Archi della Scala di Milano: dirige Piero Tosi. Galoppatoio. A Villa Borghese domani serata «raggamuffin» nello spazio discoteca, poi musica underground con i dj di Mixup.